

Reportage

Grande Orazio!

5000 MIGLIA DA RICORDARE

Massimiliano Florio ci racconta il viaggio inaugurale del suo nuovo Southern Wind 82. Dal Sudafrica a Capo Verde scoprendo che veramente l'oceano ti cambia dentro. E fa venir una gran voglia di ripartire

Massimiliano Florio

Grande Orazio il SW 82 di Massimiliano Florio davanti a Cape Town prima della partenza per l'Italia / Grande Orazio, Massimiliano Florio's SW 82, in front of Cape Town before departing for Italy



GRANDE ORAZIO!
5,000
MEMORABLE
MILES

Massimiliano Florio recounts the maiden voyage of his new Southern Wind 82. Sailing from South Africa to Cape Verde, he was profoundly changed by the ocean waves - and can't wait to set sail once again

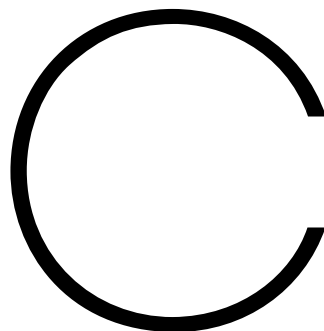
«Era il mio primo oceano, mi ha stupito vedere come l'organismo si adatta alla nuova situazione» / "It was my first ocean crossing, and I was surprised at how a person adapts to new situations"

Grande Orazio rientra a Cape Town. Domani si parte! Sotto, Massimiliano Florio al timone in Atlantico / Grande Orazio returns to Cape Town. Tomorrow is the departure day! Below: Florio at the helm in the Atlantic

ALAINPROUST



If I had a year's sabbatical I would definitely do it even though I'm really much more of an owner than a skipper at heart. But in the 21 days it took to sail from Cape Town to Cape Verde, I was just a simple member of the crew of the Southern Wind 82 Grande Orazio as she made her maiden voyage between South Africa and the Mediterranean. So the thought of being a skipper was just a fleeting thought. Another life. What did remain was a feeling of huge personal enrichment. It is true that something changes inside you. You return home and you hug and are hugged in a different way. But it all really began years ago with the first Grande Orazio. A 60' designed by Roberto Starkel. A cruising yacht later optimised for racing that gave me a lot of satisfaction. But then I realised I



erto, avessi un anno sabbatico lo farei, anche se ho un carattere più da armatore che da skipper. Ma nei 21 giorni da Cape Town a Capo Verde sono stato un semplice componente dell'equipaggio del Southern Wind 82 Grande Orazio nel suo viaggio inaugurale dal Sudafrica al Mediterraneo. Così il pensiero, in un'altra vita, di fare lo skipper è solo passato nella mente. È rimasto invece un grande arricchimento personale. È vero che ti cambia qualcosa dentro. Come dire? Torni a casa e abbracci e ti abbracciano in un modo diverso da quando eri partito. E la partenza, a ben vedere, è di anni fa. Con il primo Grande Orazio. Un 60 piedi progettato di Roberto Starkel. Una barca da crociera poi ottimizzata per le regate che mi ha dato tante soddisfazioni. Poi però ho capito che mi servivano spazi diversi per vivere i pochi momenti che riesco a ritagliarmi dal lavoro. L'azienda farmaceutica fondata a fine degli Anni 60 da mio padre Orazio e che dirigo dal 1996 richiede un grosso impegno: difficile staccare. Però la

barca è la mia medicina preferita. Io poi sono un armatore cui piace navigare, non solo far regate e crociere. Ma mi piace anche poter avere il mio spazio personale. Così l'idea di una barca più grande era nell'aria. Come il cantiere. Sì, perché ho sempre considerato Southern Wind il cantiere più adatto ad accogliere l'elemento armatore dentro il progetto di un semicustom. Il primo Grande Orazio era completamente custom: sarei entrato a fatica in una barca di serie. La storia del nuovo Grande Orazio è partita subito bene. Con l'ingegner Willy Persico, il fondatore di Southern Wind, c'è stata subito una grande intesa, anche a livello umano oltre che sul progetto di un 82 piedi con un armatore



needed more space in which to spend the few minutes I manage to carve out away from work. The pharmaceutical firm my father Orazio founded in the 1960s which I have headed since 1996 requires huge commitment. It's difficult to get away. I love my personal space too so the idea of a bigger boat was in the air. I always considered Southern Wind the yard that best worked the owner into the equation in its semi-customs. The first Grande Orazio was full-custom but the new one got off to a great start. Willy Persico and I understood each other at once, personally and professionally. We signed the contract for the 82' at Cape Town on April 29, 2013. She splashed on January 19, 2014. I, contract and launch apart, went to South Africa four times. The last time was in

March when we cast off for Italy. It wasn't easy to get away but sometimes you have to test your company team's ability to get along without the boss. At home, they know my passion and the kids think I'm a bit of a hero. The whole school knew where we were. It was my first ocean crossing, and I was impressed by how a person adapts to a new situation. The days flew by and I was constantly learning: instruments, equipment, sail controls, opening and closing lockers and closets. In the end, hard as I tried to find something that didn't work, I had to admit everything was perfect. There were nine of us. Two hours in the cockpit then four off. We cast off in 20-25 knots of wind. Under the gennaker we made 13-14 knots. Our peak speed was 24.5 knots. The boat is

26.04.2013

Massimiliano Florio dentro lo scafo del suo SW 82 in costruzione presso il cantiere Southern Wind a Cape Town

Massimiliano Florio inside the hull of his SW 82 under construction at the Southern Wind yard in Cape Town



24.03.2014

Passaggio dell'Equatore. Una scatola con un "ricordo" di ciascuno dell'equipaggio viene lasciata in mare

Passing the Equator. A box with a keepsake from each of the crew is left at sea



5.04.2014

Il mercato di Capo Verde. Chi è rimasto a bordo di Grande Orazio e prosegue il trasferimento va a fare provviste

The Cape Verde market. Whoever remained aboard Grande Orazio to follow the transfer does the shopping



10.04.2014

Grande Orazio è ormai in rotta per Gibilterra. C'è tempo per un pisolino in coperta, ma con la cerata addosso

Grande Orazio is on its way to Gibraltar. There's time for a nap on deck but with his oilskin still on





«Le giornate passavano in un lampo, scoprendo sempre qualcosa di nuovo in tutta la barca» /
 "The days went by in a flash, always discovering something new in the boat"



Si festeggia il passaggio dell'Equatore. Nella pagina a fianco, Grande Orazio di prua / Celebrating the passing of the Equator. Opposite page: Grande Orazio from the bow

dalle idee chiare. Il contratto l'abbiamo firmato a Cape Town il 29 aprile 2013. Il varo il 19 gennaio 2014. Da quattro anni un giovane e bravo comandante che ha seguito i lavori; io, contratto e varo a parte, sono andato in Sudafrica quattro volte. L'ultima lo scorso marzo quando con Grande Orazio siamo partiti per l'Italia. Non è stato facile staccare, ma a volte anche l'equipaggio della propria azienda deve essere messo alla prova, senza il "capo". A casa invece conoscono la mia passione. Per i bambini poi sono diventati un mezzo eroe: tutta la scuola sapeva dove eravamo. E poi la decisione è venuta dal fatto di poter comunicare: satellitare, internet... Era il mio primo oceano e mi ha impressionato vedere come l'organismo si adattava alla nuova situazione. Le giornate passavano in un lampo, scoprendo sempre qualcosa di nuovo: le strumentazioni, le apparecchiature, le manovre, aprire e chiudere cassette, stipetti, armadi. E alla fine, nonostante l'impegno a trovare qualcosa che non funzionasse: tutto perfetto. Eravamo in nove. Due ore in pozzetto e quattro di pausa. Partenza con 20-25 nodi di vento. Con il gennaker facevamo 13-14 nodi. La punta: 24,5 nodi. Cerata, stivali e massima sicurezza con le onde di poppa che ti inseguivano. La barca stabilissima: su due binari. In una settimana, e dopo 1900 miglia, eravamo all'isola di Sant'Elena. Ci siamo fermati due giorni. Da Sant'Elena all'Equatore, almeno la prima parte, è stata molto bella. Tanto vento e mare. Poi caldo e temporali. Per evitarne uno che occupava lo schermo del radar abbiamo fatto un largo giro, ma di notte, buio pesto, temporali e colpi di vento, non eri tranquillo. All'Equatore, tradizionale cerimonia con battesimo di Nettuno. Da lì è stata dura: una mano alla randa e trinchetta, vento a 22 nodi, onde sopra i 4 metri, coperta bagnata fino a metà barca. Siamo arrivati a Capo Verde di notte e hanno aperto la dogana per me. Rientro, come da programma. Quando sono sceso nel tender ho lasciato il cuore su Grande Orazio. Avrei voluto tornare a bordo perché a un certo punto la barca diventa il tuo mondo. Ora Grande Orazio è in Mediterraneo. Faremo tante regate; per cominciare la Loro Piana Superyacht. Poi, presto spero, l'Atlantico. Tempo fa Giovanni Soldini mi disse: «Ma che ci vuole a fare 5000 miglia?!». Nulla! Se le fai con Grande Orazio! ☀

incredibly stable, like she's on tracks. In a week we covered 1,900 miles and got to Saint Helena. We had a two-day stopover and then sailed to the Equator. The first part at least was wonderful. Lots of wind and sea. But then it got warm and stormy. At the Equator, we had the Equatorial baptism. It was tough from then on: 22-knot winds, waves of over four metres, the deck swamped halfway up. We got to Cape Verde in the dark, and they opened the customs station for me. I returned to Italy as planned but I left my heart aboard Grande Orazio. I wanted to get back aboard because at a certain point the boat becomes your world. Now Grande Orazio is in the Med. We'll be doing a lot of racing, starting with the Loro Piana Superyacht Regatta. Then we'll hit the Atlantic. ☀

24.04.2014

Sant'Elena. Massimiliano Florio nella casa che, dal 1815 al 1821, ha ospitato Napoleone Bonaparte nel suo esilio

St. Helena. Massimiliano Florio in the house that, from 1815 to 1821, hosted Napoleon Bonaparte during his exile



17.04.2014

Ultime miglia verso l'Italia per Grande Orazio. Qui siamo nel Golfo del Leone

Last mile towards Italy for Grande Orazio. Here we are in the Gulf of Lion which remains true to her windy fame

